

ASSOCIAZIONE SILVANO MASTRAGOSTINO – GOA – onlus
RELAZIONE TECNICA SPEDIZIONE MEDICO-CHIRURGICA IN KENYA
14 – 30 SETTEMBRE 2018

PARTECIPANTI:

Capo Equipe: Dott.ssa Michelis Maria Beatrice

Dott. Michele Maggiani, Dott. Federico Mosconi, Dott. Lorenzo Mosconi (specializzando in Ortopedia) e Sig. Roberto Ardito (a titolo personale, pagante in proprio)

Quest'anno purtroppo siamo dovuti partire senza Enrica, la nostra segretaria GOA: mi sembra davvero strano dopo tante spedizioni trascorse insieme in Kenya! Pensavo a come avremmo potuto lavorare senza di lei che è sempre stata la persona che scriveva le visite, consolava i bambini, faceva le foto, teneva i rapporti con le suore e con i medici, prendeva nota di tutto quello che avremmo dovuto procurare alle suore al nostro rientro a Genova e ci ricordava tutto ... anche di bere durante le faticose visite per contrastare il caldo equatoriale! Mancavano al nostro gruppo tanto affiatato anche Maurizio, il nostro tuttofare e cuoco per ogni occasione (anche in Kenya), e il dott. Emmanuele Santolini, sempre allegro e pieno di iniziative.

La nostra equipe, con l'esperto veterano dott. Michele Maggiani, è partita quindi con due medici alla loro prima spedizione in Kenya: il Dott. Federico Mosconi, Primario presso l'Ospedale San Bonifacio di Verona, e il figlio Lorenzo, Specializzando in Ortopedia e Traumatologia presso l'Università di Genova. Alla prima esperienza era anche il sig. Roberto Ardito che è entrato subito in sintonia con il Gruppo ed è diventato il nostro tuttofare in ambulatorio e sala operatoria.

Appena arrivati ad Ol Kalou, nostra prima tappa, abbiamo dovuto affrontare il primo caso che ha fatto svanire ogni malinconia e ci ha fatto subito rimboccare le maniche e lavorare: una ragazza di 18 anni arrotata da un camion che le ha causato una grave plurifrattura scomposta ed esposta ad una tibia. Si è presentata da noi con un gesso in condizioni disastrose che aveva da più di due mesi ed era quindi a rischio di gravi infezioni. L'abbiamo trasportata all'Ospedale di North Kinangop dove le abbiamo posizionato un fissatore Ilizarov: è risultato un lavoro splendido anche grazie all'esperienza del Dott. Federico Mosconi. Il nostro intervento è stato molto apprezzato anche dai medici locali dell'ospedale che ne hanno parlato anche nei giorni successivi: ancora una volta, dei medici GOA è stata riconosciuta ed apprezzata l'alta specializzazione in interventi difficili che localmente non sono ancora preparati ad eseguire.

Abbiamo poi operato anche gli altri piccoli pazienti che avevano bisogno di interventi urgenti: tra questi molti neonati con piede torto congenito (anche bilaterale) che si rivolgono alla Missione di Ol Kalou perchè è la nostra associazione, tramite i suoi benefattori, che fornisce gratuitamente i fondi necessari per i gessi preparatori e le cure.

Lasciamo l'Ospedale di North Kinangop per ritornare alla Missione di Ol Kalou dove dobbiamo visitare i piccoli pazienti che aspettano i “dottori genovesi” con tanta fiducia. Lasciamo però all'Ospedale il Dott. Federico (si fermerà tutta la settimana). L'Ospedale si trova in un momento di particolare necessità ed ha bisogno di un medico Ortopedico superspecializzato per eseguire interventi difficili: ragazzi e adulti coinvolti in gravi incidenti, fratture scomposte, infezioni massive, ecc. Gli interventi vengono eseguiti con materiale sanitario offerto dalla nostra Associazione.

Il martedì mattina il prato davanti alla Missione è, al nostro arrivo in ambulatorio, già pieno di gente che è preparata ad aspettare anche tutto il giorno per riuscire a far visitare i propri bambini: i bambini giocano nel prato e le mamme hanno portato riso e “chapati” per la giornata di attesa. Noi, con un breve intervallo per il pranzo, visitiamo tutti sino all'ultimo bambino, quando già è sera. I fisioterapisti e gessisti locali ci aiutano, si alternano nelle traduzioni dei dialetti locali, fanno medicazioni, ci fanno controllare i tutori, ci presentano i nuovi pazienti, annotando quello che decidiamo e richiedendo le radiografie che dovranno eseguire. Lavoriamo sodo, come in una catena di montaggio: due lettini per visitare sotto l'occhio vigile di Suor Stefana (81 anni!), direttrice della Missione, che conosce ogni bambino, non perde una parola di quello che decidiamo e interviene alternativamente in perfetto swahili, inglese, italiano con un occasionale intercalare in dialetto veneto: 60 anni in Kenya non hanno cancellato quell'accento così simpatico. Veramente incredibile! Anche l'Officina all'interno della Missione lavora senza tregua durante la nostra permanenza: aggiusta tutori, risuola e risistema scarpe ortopediche, fabbrica sedie a rotelle con mezzi di fortuna: per un bambino che non cammina – portato alla visita sulle spalle dalla mamma – gli addetti applicano in poco tempo due ruote dismesse da una bicicletta ad una sedia di plastica da giardino, rendendo felice sia mamma che bambino!

Il mercoledì ci rechiamo come ogni anno a Nyahururu presso l'Ambulatorio di Saint Martin che si occupa di aiuto a bambini di strada, famiglie indigenti, portatori di handicap, e di tante altre attività a favore

di persone bisognose. Troviamo molti bambini che ci attendono davanti alla nuova chiesa in legno chiaro a pianta ottagonale, circondata da bellissimi cespugli fioriti di bouganvillee. Dal numero di persone che stanno aspettando ci rendiamo conto che la Comunità di Saint Martin è cresciuta ed ha aumentato le proprie attività di aiuto ai più poveri. Don Gabriele, responsabile italiano della struttura, ci offre un caffè buonissimo (finalmente!) come fatto in Italia e ci illustra il nuovo progetto Archè che prevede corsi di istruzione a portatori di handicap adulti per avviarli al lavoro di artigianato locale. Lavori di artigianato molto semplici ma ben fatti, venduti a Nyahururu ma anche inviati ai supermercati di Nairobi. Anche noi facciamo acquisti di oggetti originali da portare ai nostri amici genovesi per aiutare la Comunità di Saint Martin.

Riusciamo a visitare circa 90/100 bambini al giorno. Anche qualche adulto chiede di essere visitato, ma sono spesso le suore che accompagnano i bambini ad avere bisogno delle nostre cure: hanno articolazioni e colonne vertebrali provate da tanti anni di faticose camminate e lavori pesanti. Alla sera, al ritorno per la cena, le suore ci fanno trovare spesso un dolce fatto in casa da loro ed alla fine del pasto cantano dolcissimi canti religiosi o locali che ci danno tanta forza spirituale!

Il giovedì, dopo le visite Suor Stefana ci accompagna a visitare la nuova Scuola Secondaria senza barriere architettoniche adatta per i ragazzi disabili della Missione. Questo Liceo è stato fortemente voluto da suor Stefana per permettere a ragazzi disabili dotati di proseguire gli studi e poi andare all'Università. La costruzione è stata finanziata in parte dalla CEI Italiana e anche la nostra Associazione ha contribuito agli aiuti finanziari. Adesso la Scuola avrà bisogno dell'arredamento interno e abbiamo già avuto da parte della Comunità Ligure dei Foulard Bianchi (scout adulti di servizio a Lourdes) la proposta di organizzare per loro conto una cena natalizia benefica per raccogliere fondi da inviare per questo scopo.

Al pomeriggio del venerdì, finite le visite e riconfezionati tutti i gessi ai bambini operati, fatto l'inventario dei ferri chirurgici e del materiale sanitario residuo, ci dedichiamo a salutare i bambini della Missione. Molti saranno dimessi perchè guariti e ritorneranno alle loro famiglie o, se orfani o abbandonati, alle Comunità che si occuperanno di loro. I più gravi da noi visitati nella settimana si fermeranno già ora alla Missione per essere operati dalla prossima spedizione chirurgica dei medici volontari della nostra associazione. Tutti insieme i bambini cantano in nostro onore, ci invitano a ballare con loro, e ci ringraziano per l'affetto che noi e la nostra associazione con tutti i benefattori abbiamo per loro.

Arriva il fine settimana e ne approfittiamo per riposarci un po', ritrovarci con il Dott. Federico ritornato dall'Ospedale di North Kinangop, e trasferirci tutti insieme alla Missione di Naro Moru, distante 300 km da Ol Kalou con un viaggio di più di 4 ore.

Ci aspetta Suor Antonia, direttrice della Missione, che dopo il suo cordiale benvenuto ci invita a visitare subito i bambini che dovremo operare il martedì successivo all'Ospedale Mathari di Nyeri. Suor Antonia ci comunica però che il trapano di proprietà dell'Ospedale Mathari è rotto e quindi inutilizzabile. Prevedendo una simile evenienza abbiamo portato da Genova, offerto dalla GOA, un trapano nuovo e quindi potremo eseguire gli interventi. Il Direttore dell'Ospedale ringrazia ancora una volta la nostra associazione. Anche all'Ospedale Mathari operiamo parecchi neonati con piedi torti che usufruiscono gratuitamente dei gessi preparatori e delle cure offerte dalla nostra associazione.

Il mercoledì, giovedì e venerdì riprendiamo le visite in ambulatorio a Naro Moru dove le fisioterapiste ci accolgono sempre con affetto e ci presentano i bambini che vengono per la prima volta e quelli che vengono per controllo.

Oltre alle solite patologie (piede torto, morbo di Blount, ustioni, infezioni, ecc. come già riscontrato ad Ol Kalou) quest'anno, come già l'anno scorso, abbiamo visitato bambini con anche lussate o sub-lussate con gravi problemi di deambulazione.

Proprio per questa ultima patologia che riscontravamo raramente in passato, la nostra associazione ha deliberato di finanziare il Progetto "Diagnosi precoce della displasia delle anche nei neonati". Si tratta di sottoporre ad esame ecografico neonati di 2/3 mesi, come avviene già da molti anni in Italia, e permettere di diagnosticare precocemente la displasia delle anche e curarla facilmente a questa età prima che il bambino cominci a camminare, altrimenti questa patologia causa gravi zoppie che condizionano la funzionalità degli arti per tutta la vita.

A questo scopo due medici volontari della nostra associazione, il Dott. Giovanni Crespi, radiologo presso l'Ospedale San Martino di Genova, ed il Dott. Marco Rivara, osteopata e fisioterapista, si recheranno a Febbraio 2019 ad Ol Kalou per tenere un corso di istruzione a tecnici locali sull'uso dell'ecografo. Rientrando poi a Genova, continueranno a tenersi in contatto con loro via internet per aiutarli nella loro quotidianità di lavoro. L'esame ecografico alle anche è sconosciuto nei villaggi da noi frequentati, così il nostro importante progetto è stato organizzato tecnicamente a Genova inviando anche depliant illustrativi per le famiglie locali: siamo certi che verrà accolto favorevolmente dalle mamme kenyane per il bene dei loro piccoli.

Alla fine della settimana facciamo i conti: abbiamo visitato 480 bambini a Ol Kalou e messo in nota operatoria 122 piccoli pazienti, mentre a Naro Moru abbiamo visitato 400 pazienti e messo in nota operatoria 98 bambini. Le note operatorie verranno consegnate alle prossime equipe di nostri colleghi volontari che verranno ad eseguire gli interventi il prossimo gennaio e febbraio 2019.

Abbiamo trascorso quasi venti giorni intensi e faticosi ma in grande serenità, innanzitutto per il solito grande feeling con il “veterano” collega Dott. Michele Maggiani; ho poi apprezzato la grande professionalità del dott. Federico Mosconi e la simpatia del figlio Lorenzo. Anche Roberto Ardito alla sua prima esperienza si è rivelato subito in perfetta sintonia con il nostro Gruppo: pur non essendo mai entrato in una sala operatoria, ci è stato di grande aiuto consolando i bambini soli, sorvegliando il risveglio degli operati e scrivendo sul registro degli interventi. Anche in ambulatorio ci è stato di grande aiuto, rimanendo colpito dalla nostra professionalità e resistenza al lavoro.

Il sabato lasciamo la Missione di Naro Moru dopo aver salutato tutti i bambini ricoverati e le suore Missionarie, specialmente Suor Antonia sempre presente in ambulatorio e sempre pronta a fare una carezza ai bambini. Dopo quattro ore di viaggio ritorniamo nella caotica Nairobi per rientrare a Genova nella giornata successiva.

Un pensiero, infine, al Prof. Silvano Mastragostino che ha iniziato questa grande attività umanitaria nel lontano 1986 e un grazie a tutti i benefattori della nostra Associazione a lui intitolata che ci permettono di curare ed aiutare i bambini keniani privi di risorse economiche e dare loro la possibilità di avere un futuro migliore.

Dott.ssa Maria Beatrice Michelis

Genova, 25 Ottobre 2018